

Nuovo Mayer, apertura in primavera

Corso Buonarroti, quasi pronta la residenza universitaria «bio» per 130 studenti

TRENTO Dopo oltre dieci anni di inutilizzo — se si esclude la «parentesi» dell'occupazione del centro sociale Bruno — l'ex Mayer di corso Buonarroti è pronto per la sua nuova vita. O quasi: accanto al sottopasso di via Lampi, l'edificio prospettato dall'Opera universitaria, che dovrà diventare una residenza per studenti dell'ateneo, è ormai quasi completato. E in queste settimane si lavora per terminare le ultime rifiniture, in modo da rispettare l'obiettivo prefissato: l'apertura della struttura nella primavera del prossimo anno.

Un intervento dall'iter travagliato, quello in corso nel rione di Cristo Re. E atteso non solo dagli studenti universitari, ma anche dall'intera circoscrizione Centro storico-Piedicastello, che ha sempre considerato la ricostruzione dell'immobile come un tassello importante della riqualificazione del corso. L'ex albergo, poi divenuto residenza studentesca, è stato chiuso infatti

nell'anno accademico 2002-2003. E, per qualche anno, è rimasto uno spazio semi-abbandonato. Fino al 2006-2007, quando il centro sociale Bruno lo occupò per qualche mese, trasformandolo nel proprio quartier generale. Poi di nuovo la chiusura. E il progetto, avanzato dall'Opera universitaria, di dare a quel luogo una nuova opportunità. Non senza difficoltà: a frenare il percorso è stato il ricorso al Tar di una delle aziende partecipanti al bando di gara per la realizzazione del nuovo edificio. Facendo slittare i cantieri a ottobre 2015.

Ora, dunque, l'iter sembra essere in dirittura d'arrivo. In questi giorni, passando per corso Buonarroti, il complesso universitario è ormai ben visibile. E si prepara al taglio del nastro ufficiale.

Dalla primavera del prossimo anno, nella residenza da 11,5 milioni potranno trovare posto studenti degli ultimi anni, laureandi, dottorandi e ri-

cercatori, sia italiani che stranieri. In totale, potranno soggiornare 130 persone suddivise in 82 stanze singole (di cui sei per diversamente abili), 24 stanze doppie e 24 minialloggi e nuclei integrati. Cinque i piani della nuova struttura e 47 i posti auto che saranno ricavati nel livello interrato.

Ma la vera innovazione del complesso dalla caratteristica forma a ferro di cavallo è la realizzazione effettuata soprattutto con pannelli in legno, ricavati dagli abeti della val di Fiemme, posizionati utilizzando la tecnica a celle prefabbricate (costruite dalla ditta Essepì Xxl di Cavedine).

Ecologica anche la copertura, che sarà piana, a tetto verde estensivo, con pannelli fotovoltaici e solari termici. L'edificio sarà inoltre dotato di impianti domotici che garantiranno bassi costi di gestione e un risparmio energetico intorno al 65%.

Marika Giovannini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stadio avanzato La residenza universitaria ex Mayer (foto Rensi)

Palazzo Thun

Ex sede di Lettere, restyling al vaglio

Andreatta: «Con il fondo strategico priorità a casa, cultura e sport»

TRENTO Le parole chiave sono tre: sport, cultura e casa. Nel primo vertice di maggioranza della settimana (domani quello sul Prg), convocato per mercoledì sera nella sala stampa di palazzo Geremia, il sindaco Alessandro Andreatta ha tracciato i macro-settori sui quali intende investire nella ripartizione delle risorse del fondo strategico territoriale (il contributo assegnato alla val d'Adige è di circa 11 milioni).

In sostanza, se era già stata anticipata l'intenzione di destinare circa 2,5 milioni per sbloccare l'attesa riqualificazione del comparto di viale dei Tigli disegnato dall'architetto catalano Joan Busquets, l'amministrazione vorrebbe investire il resto della somma nel progetto di impianto natatorio cittadino (del quale si discute ormai da parecchi mesi) e nel restyling dell'ex sede di Lettere in via Santa Croce, che oggi ospita la biblioteca universita-



Primo cittadino
Andreatta

ria (destinata, tra qualche mese, a spostarsi definitivamente nel quartiere delle Albere, nella struttura firmata dall'archistar Renzo Piano). Un intervento, quest'ultimo, collegato al più ampio rinnovamento del comparto compreso tra via San Giovanni Bosco e l'ex mensa universitaria, per il quale Palazzo Thun attende il finanziamento statale. E che potrebbe rientrare in un'ipotesi di creazione, in quella zona, di un polo della cultura. A queste tre opere, nel corso della riunione, il capogruppo del Pd Paolo Serra ha chiesto di aggiungere una quarta: il centro civico di Roncafort, la cui costruzione è ferma da tempo. Lo stesso Serra, per quanto riguarda viale dei Tigli, ha chiesto di valutare la possibilità di destinare gli alloggi non solo al canone moderato ma anche al sostegno di persone in difficoltà e di nuclei giovani.

Sul fronte del bilancio 2017,

Il sindaco
«Dal 2013 abbiamo tagliato le spese di 8,8 milioni»

Andreatta ha ribadito quanto aveva già anticipato. Confermando la possibilità di raggiungere il pareggio utilizzando il Fondo investimenti minori e insistendo sulle voci, finite sotto la lente, degli asili nido e delle scuole materne, per le quali prosegue il confronto con la Provincia. Due le linee espresse dalla maggioranza per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse. In primo luogo, la coalizione ha condiviso la volontà di sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle reduci da separazioni. I dati (forniti dallo stesso sindaco) sulle anticipazioni degli assegni di mantenimento concesse dal Comune mostrano una tendenza in netta crescita: in sostanza, rispetto ai 101 nuclei beneficiari del 2012 (con un contributo pari a 316.000 euro), nel 2015 si è raggiunta quota 176 famiglie, per un totale di 581.000 euro. «Si tratta di un sostegno che

continueremo a dare» ha assicurato il sindaco, incassando l'appoggio della maggioranza. A questi interventi, ha spiegato Andreatta, si aggiungono anche quelli effettuati per casi di emergenza e quelli legati al lavoro per chi ha perso la propria occupazione.

La seconda linea condivisa dalla coalizione coinvolge il piano di miglioramento 2013-2017. «L'obiettivo del piano — ha ricordato Andreatta — era quello di arrivare a una riduzione delle spese di 8,8 milioni. Un obiettivo che abbiamo raggiunto». Tagliando non solo i costi del personale, ma limitando anche alcune voci dei servizi. Rimane però il problema delle entrate, «che — ha spiegato il sindaco — sono sempre in calo». In questo senso, la maggioranza ha sollecitato a investire ancora di più sulle sponsorizzazioni.

Ma. Gio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA